

ⓐ + 6 Brs ⓓ

- 256 A I949 - CORREZIONI -

Questa come le altre unità della prima zona, saranno collegate con l'area di coordinamento provinciale dell'ufficio indigenti, al fine di integrare la struttura collettiva di assistenza con le attività sociali predisposte dall'ufficio attività sociali.

Le attività sociali prestate riguarderanno la predisposizione del lavoro necessario per la produzione di tali beni, a tutti i livelli, a partire quindi dalla materia prima fino al prodotto finito.

L'unità e prima ancora il sottonucleo programmeranno le varie prestazioni lavorative espletate per solidarietà nei vari livelli produttivi del bene, al fine di ridurre al minimo il costo dell'immobile. L'unità trasmetterà il valore delle attività lavorative in argomento al nucleo valore attività sociali della terza zona. ~~①+②③~~

- Unità accordi intercomunali con i comuni maggiori della provincia, sui livelli di attività lavorative che vengono espletati dai soci delle varie imprese locali.
- Unità beni mobili artigianali e di altro genere prodotti a favore degli indigenti, con le stesse funzioni dell'ufficio precedente.
- Sottonucleo pianificazione economica (P.E.) ~~da inviare alla terza zona~~ i cui atti, quali resoconti e ~~pi~~ valori di piano, vanno inviati alla terza zona.

#### SECONDA ZONA dell'area di coordinamento provinciale.

- Nucleo produzione di beni economici e di servizi nei confronti di nuclei familiari con redditi minimi ~~xxxxxx~~ ~~dalla~~ ~~xxxxxx~~, attraverso l'attività produttiva dei soci che utilizzano la struttura della propria impresa.
- Sottonucleo beni immobili da costruire per nuclei familiari in possesso di redditi minimi, ma tali da non costituire lo stato di indigenza. Questa ipotesi di attività sociali è stata prevista per dare la possibilità a tutti i cittadini di avere una abitazione in proprietà, anche se dotati di redditi ~~xxxxxx~~ non sufficienti o di carichi di famiglia notevoli. In questo caso gli acquirenti pagheranno un prezzo agevolato, depurato da carichi fiscali, quali gli oneri di ~~urbanizzazione~~ ed altri oneri; e depurato anche dal profitto di impresa che verrà ridotto notevolmente e dal costo della manodopera, ridotto anch'esso per effetto delle attività lavorative prestate per solidarietà.  
Il sottonucleo fornirà tramite il nucleo produzione di beni economici, alla terza zona, il valore delle attività prestate per solidarietà.
- Sottonucleo beni mobili da offrire a prezzi vantaggiosi a nuclei familiari in possesso di redditi minimi e dichiarati tali dalla commissione provinciale.
- Unità accordi intercomunali sui prezzi per i beni immobili e mobili da offrire ai soci in possesso di redditi minimi.

① 17 ② E

Va ribadito che le unità citate fornirebbero ai Comuni maggiori le attività lavorative e le strutture produttive, prestate per solidarietà; mentre il loro impiego operativo sarà effettuato dalle unità dell'area di coordinamento provinciale dell'ufficio indigenti, che ordina gli strumenti di assistenza agli indigenti.

- Nucleo azioni di solidarietà nell'ambito delle imprese cooperative di dimensione locale dei comuni maggiori della provincia, che provvederanno ad organizzare le medesime pratiche per i comuni della propria circoscrizione territoriale. Si tratterà di attività lavorativa prestata dai soci ~~favore delle imprese cooperative~~ ~~prestanza servizi~~ per solidarietà a favore delle imprese cooperative ove svolgono il loro servizio. In questo caso potrà essere prevista una retribuzione ridotta o una prestazione completamente gratuita a favore della propria impresa, che può trovarsi in difficili contingenze economiche. Ma si tratterà anche di azioni di solidarietà prestate ai soci verso l'esterno utilizzando la struttura produttiva della propria impresa.
- Sottonucleo azioni di solidarietà prestate nell'ambito della impresa di appartenenza di dimensione locale comunale. Si divideranno così le attività produttive in settori, coordinati dal sottonucleo, che pianificherà l'intervento delle imprese per solidarietà. Per le imprese professionisti essa potrà consistere in studi di progettazione ~~e attività~~ ~~prestate~~ a favore di determinati rami collettivi di attività, o privati. Per le altre imprese potranno essere funzioni analoghe prestate nel modo indicato.

Come nella sede centrale provinciale, il comparto 5° di ciascun comune potrà gestire le varie azioni di solidarietà della 1^ e 2^ zona, secondo le direttive e la pianificazione della area di coordinamento provinciale.
- Unità accordi interprovinciali sul tipo delle azioni di solidarietà prestate dai soci utilizzando le strutture produttive delle imprese di appartenenza.
- Sottonucleo ore di lavoro destinate dai soci delle imprese locali dei Comuni maggiori della provincia a favore delle stesse. Il sottonucleo avrà il compito di pianificare la distribuzione delle ore fra tali imprese secondo le necessità contingenti e di contabilizzarne il numero per la corresponsione dei riconoscimenti economici e sociali. Il numero di ore prestate sarà comunicato dal 5° comparto dei Comuni maggiori della provincia.
- Unità accordi intercomunali sul numero di ore da destinare a favore delle imprese. In tali accordi i soci dei vari comuni avranno la funzione di rappresentanti delle imprese dei vari rami produttivi locali.
- Nucleo azioni di solidarietà espletate a favore dei comuni e del consorzio provinciale, per lo sviluppo dei servizi collettivi e del sistema produttivo privato.

- Sottonucleo attività lavorativa prestata dai soci delle imprese cooperative locali, a favore dei Comuni di appartenenza per lo sviluppo dei settori di decentramento provinciali, nelle attività collettive e private. Si tratterà di di-remare le direttive ai Comuni maggiori della provincia, per l'espletamento di tali attività in modo uniforme.
- Sottonucleo attività lavorativa prestata dai soci delle imprese locali dei Comuni periferici, a favore del consorzio regionale e nazionale, per lo sviluppo delle attività collettive e private.
- Unità accordi intercomunali sulle programmazione delle ore di lavoro prestate dai soci di imprese locali in favore dei Comuni di appartenenza e del consorzio regionale e nazionale. A tali riunioni parteciperanno rappresentanti sindacali provinciali che stabiliranno le modalità di espletamento della attività lavorativa a titolo di solidarietà.
- Nucleo comunicazione alla sezione I<sup>^</sup> ufficio attività sociali, del livello organizzativo raggiunto nell'espletamento delle attività sociali.

TERZA ZONA DELLA AREA DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.

- Nucleo valori delle attività sociali della prima e seconda zona dell'area di coordinamento provinciale, da comunicare alla sezione I<sup>^</sup> nucleo corrispondente, per la determinazione complessive delle attività della prima sezione, ufficio attività sociali.
- Nucleo rendiconti e richieste di sviluppo da inviare alla sezione I<sup>^</sup>.
- Sottonucleo schemi di sviluppo da ripartire tra le unità della area di coordinamento.
- Sottonucleo piani di sviluppo compilati attraverso la sintesi dei valori ricevuti dalle varie unità. Tale sottonucleo provvederà alla distribuzione alle varie unità dei fondi necessari per l'attuazione dei piani approvati.

Il nucleo riconoscimenti economici, sociali e morali delle attività sociali, sarà quello presente nella sezione 4<sup>^</sup> dell'ufficio attività sociali provinciale.

SOTTOSEZIONE ATTIVITA' SOCIALI PRESSO I VARI ASSESSORATI  
PROVINCIALI.

- Nucleo funzionamento dell'ufficio attività sociali per ciò che concerne le attività della sottosezione.
- Ufficio di coordinamento ~~dei servizi della sottosezione~~ delle zone della sottosezione.

ZONA PRIMA - Attività sociali in favore di indigenti con la produzione di beni economici e di servizi.

- Nucleo <sup>Sotto</sup> produzione di servizi a favore delle varie categorie di indigenti, con il compito di fornire alla sezione I<sup>^</sup>, ufficio corrispondente ~~dei servizi~~ i soci operatori dell'assessorato, occorrenti per l'attuazione delle varie attività di recupero. ~~dei servizi~~ Si tratterà quindi ~~nei servizi~~ di mettersi a disposizione dell'ufficio indigenti per la realizzazione dei <sup>servizi</sup> ~~beni~~ che sono necessari agli indigenti. Il ~~nucleo~~ sottonucleo riceverà dalla sezione I<sup>^</sup> anche i mezzi occorrenti e comunicherà alla stessa il valore dell'attività prestata dai soci operatori.
- Unità recupero inabili al lavoro in centri di istruzione e di rieducazione, con lo scopo citato di organizzare la struttura di recupero ~~dei servizi~~ per l'intervento a favore degli indigenti richiesto dall'ufficio indigenti.
- Unità recupero orfani e abbandonati dai genitori.
- Unità assistenza in centri di rieducazione di intossicati da alcool e da altre sostanze nocive.
- Unità attività sportive per gli indigenti inabili ~~ai~~ ed abili al lavoro, ~~assegnati dalla commissione relativa, all'assessorato.~~ La funzione sarà la stessa indicata per la prima unità e relativa alla predisposizione della struttura operativa per l'effettuazione del recupero secondo la richiesta dell'ufficio indigenti.
- Unità assistenza sociale in circoli ricreativi e culturali, agli indigenti abili al lavoro, per un loro reinsertimento nella società. L'unità tramite il sottonucleo riceverà le direttive sull'organizzazione dello strumento produttivo del servizio, dalla sezione I<sup>^</sup> dell'ufficio attività sociali.

Le unità precedenti saranno presenti nella sottosezione dell'assessorato secondo il tipo di attività lavorativa cui lo stesso è preposto. Per cui ad esempio l'assistenza sociale in circoli ricreativi sarà presente solo nello Assessorato allo sport e al tempo libero. Questo ufficio comunque sentirà gli altri assessorati per sapere se vi sono soci che comunque vogliono svolgere attività specialistiche

in favore degli indigenti. Così dicasi per gli altri uffici che sono operanti nella sottosezione e che saranno riferiti all'assessorato competente per materia.

- Sottonucleo produzione di beni ~~axfavoredegliindigentiixixix~~ ~~sottonucleo~~ mobili e immobili a favore degli indigenti. Il sottonucleo riceverà dall'ufficio corrispondente della sezione I<sup>^</sup> le direttive in merito alla produzione di tali beni, con utilizzo di manodopera a titolo di solidarietà nell'ambito dello assessorato che comprende le imprese che producono i beni necessari alla costruzione dell'immobile o del bene mobile. Riceverà i fondi necessari dalla sezione I<sup>^</sup>. Come detto in precedenza queste attività integreranno quelle fornite dalla struttura collettiva e privata.
- Unità beni immobili edificati per gli indigenti inabili ed abili al lavoro. Provvederà alla ~~costruzione~~ organizzazione di tali costruzioni, delle quali verrà pagato alle ditte costruttrici il solo costo dei materiali.
- Unità ~~servizi~~ beni mobili o artigianali da destinare all'uso e all'arredo di alloggi degli indigenti, prodotti da singoli o artigiani o da imprese cooperative, con il compito di organizzare la produzione attraverso il conferimento dei fondi necessari per l'acquisto dei materiali.  
L'unità riceverà i fondi dalla sezione prima secondo la pianificazione della distribuzione delle risorse effettuata dall'ufficio corrispondente della sezione medesima.  
L'ufficio procederà allora alla richiesta alla sezione I<sup>^</sup> dei fondi necessari per ~~l'acquisto dei materiali~~ l'acquisto dei materiali e alla ricerca degli operatori sociali che producono il bene mobile o artigianale.
- Unità di comunicazione alla sezione I<sup>^</sup> dell'attività di carattere sociale svolta dalla sottosezione nell'ambito della produzione di beni e servizi della prima zona.

SECONDA ZONA - Produzione di beni economici per solidarietà e destinazione di ore di lavoro a favore delle strutture consortili.

- Nucleo produzione di beni economici e di servizi per solidarietà. Riceverà le direttive dalla sezione prima e i fondi necessari per le attività sociali da espletare. Comunicherà al nucleo della zona pianificazione economica, il valore delle attività sociali della 2<sup>^</sup> zona; farà presente le necessità operative in denaro e in soci operatori alla sezione I<sup>^</sup>, nonché la disponibilità di soci prestatori d'opera per la realizzazione di beni e servizi, i quali comunque verranno integrati

con quelli della stessa sezione I<sup>^</sup>, che avrà la situazione generale di tutte le attività sociali del consorzio provinciale.

Anche in questo caso la dimensione e l'operatività del nucleo produzione di beni economici e servizi, dipenderà dalla competenza dell'assessorato presso cui è dislocata ~~la~~ la sottosezione attività sociali, nella produzione di beni economici e di servizi, che potranno essere mobili o immobili.

- Sottonucleo beni immobili offerti a soci o nuclei familiari in possesso di redditi minimi, con il compito di determinare costi e tipologie dei beni immobili stessi. In questo caso i prezzi comprenderanno il costo dei materiali e della manodopera, diminuita di determinati valori, necessari per far scendere lo stesso a importi sopportabili dagli acquirenti, i quali potranno usufruire di mutui pluriennali agevolati. La medesima riduzione del costo riguarderà anche il profitto di impresa e la totale eliminazione dei carichi fiscali e tributari. Il sottonucleo presente presso l'assessorato IDAIRIM, organizzerà la materiale costruzione di tali beni utilizzando imprese i cui soci prestano la propria attività lavorativa per solidarietà, ad un prezzo ridotto quindi delle ore di lavoro prestate.
- Sottonucleo beni mobili, con gli stessi compiti di quello precedente. Il valore di tali beni sarà comunicato tramite il nucleo produzione di beni economici e servizi, alla terza zona pianificazione economica della sottosezione.
- Sottonucleo azioni di solidarietà espletate dalle imprese dell'assessorato, come espressione dell'attività di tutti i soci delle stesse. Tali azioni complessive saranno diverse a secondo del tipo di imprese presenti nell'assessorato. Si tratterà di solidarietà dell'impresa nel suo complesso, che ~~viene~~ viene prestata a favore di singoli o di altre imprese per la sanatoria di determinate situazioni economiche deficitarie. Riceverà le direttive dalla sezione I<sup>^</sup> e comunicherà alla stessa il livello di attività sociali predette e le proposte di modifica per i futuri esercizi ~~e~~ finanziari.
- Unità ore di lavoro dei soci delle imprese destinate a favore delle imprese di appartenenza. Sono in questo caso le imprese dell'assessorato presso cui è sita la sottosezione attività sociali. Provvederà l'ufficio alla ripartizione in modo uniforme di tali ore di lavoro per i soci volontari o secondo le richieste dei soci, contabilizzando l'effettivo lavoro prestato per la corresponsione dei riconoscimenti economici e sociali.
- Sottonucleo azioni di solidarietà espletate a favore del consorzio provinciale, regionale e nazionale, da soci volontari.

- Unità ore di lavoro destinate dai soci delle imprese che fanno capo all'assessorato, a favore del consorzio provinciale. L'unità sarà quindi in collegamento con le imprese dell'assessorato per la contabilizzazione del numero di ore prestate dai soci al fine della corresponsione dei riconoscimenti economici, sociali e morali.
- Unità ore di lavoro dei soci delle imprese dell'assessorato, da destinare a favore del consorzio nazionale. Avrà gli stessi compiti dell'unità precedente.

TERZA ZONA - Pianificazione economica (P.E.)

- Nucleo valore delle attività sociali ricevute per le varie categorie, dagli uffici delle due zone, e da trasmettere alla sezione I<sup>^</sup>, al fine della determinazione dell'utile prodotto dall'ufficio attività sociali, sezione I<sup>^</sup>.
- Sottonucleo resoconti e richieste di sviluppo, per la sezione I<sup>^</sup>.
- Sottonucleo schemi di sviluppo ricevuti dalla sezione I<sup>^</sup>.
- Unità piani di sviluppo della sottosezione compilati in base ai valori trasmessi dalle unità amministrative e componenti la sottosezione.